

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 1/6 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 70 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 27 Ottobre.

### AVVISO

Quanti non sono in regola col'Amministrazione si affrettino a inviare l'importo del loro debito, onde ricevere regolarmente il Giornale.

### Il viaggio della Regina

Abbiamo espresse le ragioni per cui, pure coi denti stretti e chinando la testa siccome a necessità, approvammo il viaggio del re a Vienna e la conseguente alleanza coll'Austria.

Diciamo ora che se anche noi convenimmo sulla necessità di quel sacrificio per l'avvenire della patria, troviamo un errore marchiano quello che al viaggio partecipi anche la regina.

Non ci si accusi di mancanza di rispetto verso la graziosa sovrana — colpa che non commetteremo mai, perchè siam troppo cavalieri col bel sesso — ma diciamo franchissimamente che le donne — siano fantesche o regine — ci piacciono a casa loro e che tanto meno si immischiano nelle bisogna altrui tanto meglio è.

Si guardi la storia — e ci si dica se non è esempio nuovo còdesto di una regina che se ne va assieme al marito a concludere affari di così grave momento, come quello di un' alleanza offensiva e difensiva fra due nazioni.

Ma oltre alla stranezza di questo fatto, la quale non può a meno di far sorridere anche il più eccellente e fedele suddito di Casa Savoia, vi è qualchecosa che c'impensierisce assai di più. Ed è la tendenza che la graziosa regina nutre in cuor suo verso santa madre chiesa — quella tendenza per cui così fatalmente buone le relazioni fra Vaticano e Quirinale con quanto disdoro della nazione lo capiscono persino le trecche.

Francamente: non vorremmo che oltre ad un' alleanza fra i due sovrani, se ne stringesse un'altra fra le due sovrane.

La quale, visto e considerato come la imperatrice d'Austria sia una cattolica fervente, timorata di Dio e dei suoi rappresentanti quaggiù, non potrebbe riescire all'Italia se non fatale.

Figurarsi! due sovrane strette assieme dal sentimento medesimo, giurare appoggio alla causa del papato!

Ce n'è tanto da persuader non solo quel burlone del sig. Pecci a non andarsene più dalla sua carcere, ma da vedere in men che, non si creda, restaurato il poter temporale, e Roma ridivenuta città santa, sotto il patronato delle sante chiavi, e in balia alla più bestiale di tutte le reazioni — la reazione cattolica.

Ah! se l'alleanza coll'Austria dovesse costarci anche questo sacrificio — se essa dovesse solo incamminarci pel sentiero fatale che dopo le rinuncie così patriotticamente desiderate da *Giornale di Padova*, dovesse ripiombarci allo stato di undici anni fa, sarebbe, vivaddio, partito più onesto, più degno dell'Italia, rimanere anche isolati di fronte a qualsivoglia emergenza, e affidarci alla sorte dei valorosi e dei patrioti.

Ma ci affida la speranza che ciò non si compia e che la augusta donna vada, torni, si diverta, studi le mode viennesi, e ne apporti gli indirizzi delle sarte migliori, senza immischiarsi nelle sorti delle nazioni, senza preparare nuove procelle di esito fatale.

Il suo viaggio allora rimarrà un fatto strano e curioso e non passerà nella storia che come tale.

C'è forza riaprire la rubrica Sbarbaro-Lanza. Ma, abbiano pazienza i nostri lettori, saremo brevissimi.

A suo tempo il *Bacchiglione* s'è occupato di una lettera che l'illustre Lanza ha scritto al *mattoide* Sbarbaro.

In questa lettera il Lanza, rispondendo allo Sbarbaro, dichiarava di avere ammonito il prof. Ferrara perchè questi dalla cattedra « aveva offeso il Piemonte. »

Ora, il *Diritto* del 26 corr. prima pagina ci fa sapere che il prof. Ferrara fu sospeso per due mesi perchè, parlando della libertà d'insegnamento aveva detto « che era inutile occuparsi di regolamenti dal momento che si danno le cattedre a quelli che vendono il loro voto in Parlamento. »

Il Lanza ha dunque detto due bugie: l'una di avere ammonito il prof. Ferrara, mentre lo sospese; l'altra di averlo sospeso per offesa al Piemonte, mentre, come a tutti è agevole giudicare, le parole del profess. Ferrara non potevano colpire che i compratori dei voti alla Camera.

Nota bene: governava la Destra. E dire che vi fu un giorno in cui un Lanza analfabeta del cuore e della mente, poté dire al profess. Ferrara: vattene per due mesi!

Dicemmo male « analfabeta del cuore » perchè dove mettiamo allora le famose lagrime?

### Si faccia giustizia!

La notte del 5 febbraio del corrente anno nella tenuta reale di Tombolo, presso Pisa, veniva ucciso barbaramente il giovanetto Pietro Loggi e mortalmente ferito Antonio Terazzi, che là eransi portati per raccogliere legna stramazate.

Questo nuovo delitto dei reali guardacaccia destò la generale indignazione, cui fece eco quasi tutta la stampa italiana e perfino la lontana America mandò il suo obolo di pietà e di protesta in pro delle povere vittime.

Recentemente, colle prove alla mano, fu pubblicato l'elenco dei caduti (circa un centinaio) nelle tenute reali, dacchè quei possessi sono passati nel dominio della lista civile.

A tutt'oggi nessuna giustizia si è fatta, ma al contrario si è tentato con intrighi, mistificazioni, di strozzare ogni giudizio di questa strage.

La Corte di cassazione di Firenze, però, con sentenza 31 luglio accettò

il ricorso della parte civile contro le deliberazioni della procura generale e della sezione d'accusa di Lucca.

Ora che ci avviciniamo all'epoca della discussione del processo (che si dice sarà a Bologna!!) il comitato di soccorso alle famiglie delle due vittime del febbraio, invita la stampa indipendente d'Italia, a far sentire la sua voce affinché i magistrati siano costretti a rendere giustizia alle famiglie dei due infelici.

È ben tremenda la condizione della magistratura in Italia se il Comitato di soccorso alle due famiglie crede necessario di far appello alla stampa indipendente perchè *sia resa giustizia!*

### Le ferrovie italiane dell'anno 1880

Dalla Direzione Generale delle strade ferrate — ministero dei lavori pubblici — abbiamo ricevuto la *Relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle strade ferrate italiane per l'anno 1880*, compilata a cura del diligente direttore generale commendatore Valsecchi ed edita in elegante volume dalla tipografia Eredi Botta.

La relazione, che è importantissima, consta di quattro parti.

Nella prima parte si rende conto delle costruzioni ferroviarie fatte direttamente dallo Stato in esecuzione di leggi speciali anteriori alla legge 29 luglio 1879 sul completamento della rete ferroviaria del Regno. Essa comprende cinque distinti capitoli, di cui due trattano delle ferrovie Calabro-Sicule, uno della ferrovia Asciano-Grosseto, un quarto della ferrovia Ligure ed il quinto finalmente della ferrovia Savona-Bra con diramazione Cairo-Acqui.

La seconda parte prende in esame le costruzioni iniziate in applicazione della legge predetta 29 luglio 1879, trattando partitamente delle quattro categorie, nelle quali, come è noto, furono distinte le linee complementari da costruirsi.

La terza parte discorre delle ferrovie concesse all'industria privata, ed è corredata da una opportuna appendice sulla concessione, costruzione ed esercizio delle tranvie.

La quarta ed ultima parte si occupa esclusivamente dell'esercizio, che sviluppa largamente in cinque capitoli, dei quali il primo esamina la manutenzione ed i lavori, il secondo il materiale e la trazione, il terzo il movimento ed il servizio commerciale, il quarto studia la giurisprudenza ferroviaria, e finalmente il quinto discorre del personale dell'amministrazione ferroviaria.

Ventidue prospetti statistici accompagnano ed illustrano questa ultima parte della elaborata relazione, di cui si può a ragione dire essere la più importante per le preziose notizie diligentemente raccolte, le quali gioveranno assai allo scioglimento migliore del problema ferroviario, oggetto di prossima discussione per parte del nostro Parlamento.

Nella compilazione dei quadri statistici furono adottate le modalità raccomandate nelle conferenze internazionali di statistica ferroviaria.

Il volume, che sarà consultato con gran profitto dai legislatori, dai pubblicisti e da tutti coloro che seguono lo sviluppo del nostro sistema ferroviario, è elaborato con chiarezza e diligenza, ed è corredata di pregevoli carte delle nostre strade ferrate in esercizio, in costruzione e in progetto.

Dall'Elenco delle 128 Stazioni delle Ferrovie Alta Italia, che nell'anno 1880 produssero oltre centomila lire, apprendiamo che la Stazione di Padova è la diciassettesima (cominciando da quelle che produssero di più; ha dato 1160,873 lire, con un aumento di 45,782 lire sull'anno 1879.)

Il nostro egregio corrispondente Bolognese nella sua ultima lettera, pubblicata pochi giorni addietro, esprimeva dei voti a riguardo della Cattedra di Chimica nell'Università di Bologna.

Informazioni sicure che ci giungono da Roma ci accertano che nulla esiste fin adesso che possa giustificare i timori dell'egregio nostro corrispondente.

Lieti di questa notizia non possiamo che rinnovare al ministro Bacelli, l'uomo egregio che ha tanto a cuore le cose della pubblica istruzione, le giuste raccomandazioni contenute nella nostra corrispondenza.

### La salute dell'esercito

Abbiamo ricevuto dal ministero della guerra la Relazione medico-statistica sulle condizioni sanitarie dell'esercito italiano nell'anno 1878, compilata al Comitato di sanità militare, sotto la direzione del colonnello-medico D. Secco.

Il sommario delle generali condizioni sanitarie dell'esercito nell'anno 1878 è il seguente:

Nell'esercito italiano, la forza media della truppa sotto le armi nell'anno 1878 fu di 195,172.

Il numero dei malati, che furono curati negli ospitali militari e civili, nelle infermerie di presidio, speciali e dei corpi, fu di 184,784. La media quindi per mille della forza fu di 947. Si ebbero 2077 morti, ossia una mortalità di 10,64 per mille della forza media. Le perdite per le riforme salirono a 2095, ovvero ad una media di 10,7 per mille della forza.

Gli inviati in licenza di convalescenza da 1 a 3 mesi ammontano a 5387; quelli inviati in licenza in seguito a rassegna furono 803.

Il totale pertanto degli inviati in licenza di convalescenza fu di 6680, ciò che dà la media di 34,2 per mille della forza.

Tali cifre dimostrano che nel 1878, mentre si ebbe una diminuzione nelle medie della spedalità e delle riforme in confronto di quello del 1877, occorse un aumento insignificante nella media della mortalità.

### Importazioni ed esportazioni

Il valore delle merci importate nei primi nove mesi di quest'anno ascende a L. 1,049,306,190, con un aumento di L. 142,233,833 sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Le merci esportate dal gennaio a tutto settembre di quest'anno ammontano a L. 895,475,106 e si ebbe un aumento di L. 62,192,357 sull'anno 1880.

Le importazioni crebbero specialmente nelle categorie dei minerali, metalli e loro lavori, per circa 72 milioni, del cotone per 42 milioni, dei generi coloniali per 23 milioni, della lana per 37 milioni, delle pelli per 10 milioni, delle pietre, terre, vassellami per 18 milioni e mezzo.

È notevole nelle esportazioni la perdita di circa 8 milioni, dipendente in massima parte dagli aumenti delle ultime tariffe francesi.

Le entrate doganali dei primi nove mesi di quest'anno ascensero a lire 113,688,119.

Daremo domani più precisi ragguagli del nostro movimento commerciale nei primi nove mesi dell'anno corrente.

### Due principi spodestati a Vienna

Leggiamo nella *Deutsche Zeitung* di Vienna in data 22 corrente:

« In relazione colla visita di re Umberto a Vienna dobbiamo mettere in rilievo un fatto piccante, cioè l'arrivo fra noi di due principi italiani spodestati, dell'ex-re di Napoli e del principe Roberto di Parma.

« Se queste signorie sono accorse qui per fare una dimostrazione ancora prima dell'arrivo della coppia reale italiana, oppure se si tratta per loro di qualche faccenda di ordine finanziario, che le detronizzate dinastie desiderano regolare col governo italiano per mezzo di una mediazione austriaca — resta ancora da verificarsi.

« Un dispaccio da Roma ci dice quest'ultima interpretazione come fondata ».

### CORRIERE VENETO

**Candide.** — A Candide, nel Comelio, è stato sciolto il Consiglio comunale e nominato a delegato straordinario il signor Girolamo Marcer, già segretario comunale di Lentiai.

**Cittadella.** — Ciscrivono che malgrado il brutto tempo la fiera nella giornata di lunedì fu animatissima per concorso di gente, e specialmente per molti affari conclusi. Furono venduti non meno di 800 animali bovini, e molti cavalli.

L'estrazione della Tombola fu prorogata a domenica p. v. 30 volgente in forza della pioggia.

**Cividale.** — La Società dei lavoratori fornai di colà inaugurava la propria bandiera. Da Udine vi intervenivano, colla bandiera propria, circa una trentina di fornai; ed i loro colleghi cividalesi furono ad incontrarli colla banda. Ebbe luogo anche un banchetto di circa settanta coperti, al quale, oltrechè le due Società di fornai, presero parte anche le rappresentanze della Società di mutuo soccorso cividalese e della Società di ginnastica. Vi furono discorsi del Presidente della Società ginnastica di Cividale, del rappresentante quella Società operaia, del Segretario di quella Società dei lavoratori fornai, del Segretario della Società dei fornai udinesi e di altri tre o quattro operai. Durante il banchetto, il migliore umore si mantenne.

**Mirano.** — Domenica 23 ottobre alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo una grande Regata lungo il canale Taglio, diretta da Gerolamo Valesin detto Nessa, con premi in denaro e bandiere d'onore.

In detto giorno seguirà la continuazione della Fiera-Pesca, con illuminazione fantastica e fuochi artificiali. Nel palazzo Mariutto la Banda Cittadina rallegrerà tutto l'intero spettacolo, che in caso di cattivo tempo sarà rimesso alla successiva domenica.

**Venezia.** — Domani la Società proprietaria del Teatro la Fenice è convocata per pronunciarsi sul progetto di spettacoli proposto per la prossima stagione di Carnevale e Quarresima dall'Agente Teatrale D'ormeville a nome dell'impresario Ronzani, che ha depositato la cauzione di lire 20.000.

Secondo il progetto presentato, ed a quanto ci viene riferito, l'impresario con la dote di 86.000 lire e la cessione dei soliti palchi, proporrebbe di dare, con artisti dei quali ha declinato i nomi e fra essi la Turolla, tre opere-ballo grandi, *Lohengrin* di Wagner, *Africana* e *Stella del Nord* di Meyerbeer, e due opere di repertorio con *divertissements*. Per questi e per i ballabili delle opere grandi la impresa scritturerebbe 24 ballerine.

— Annunciasi che domenica prossima comparirà a Venezia un nuovo giornale illustrato settimanale; sarà posto in vendita al prezzo di 5 centesimi.

## CRONACA

**La retorica dei cimiteri.**  
— Ci siamo. Il gran preludio dell'inverno è definitivamente cominciato. Il sole nasconde la sua splendida faccia con una tovaglia di nuvole; le foglie cadono e gli alberi diventano attaccapanni; la terra si ricopre d'un ammanto cinereo; l'esposizione cosmica si chiude; i figli della natura implumi o piumati battono in ritirata; i poveri tremano alla prospettiva dei mali futuri; i tiscici peggiorano; i gatti starnutano e le cicale, come tanti napoleoni primi dopo la disfatta di Waterloo, ripensano al tempo che fu.

Non sono le gramaglie dell'inverno, ma è il panno di salute che sarà ben presto cambiato con un lenzuolo funerario; non è l'apparizione d'un vecchio imbacuccato, ma è il filo di argento che colla più grande petulanza predice all'uomo sulla quarantina che la sua testa sarà fra breve pelata come un ginocchio o come la polpa di montone che serve a fare lo gigot.

È la stagione in cui le menti umane sono richiamate a più gravi pensieri.

Difatti è in questo mese che ci prepariamo alla commemorazione dei morti. È un fatto sociale questo che si collega col fatto fisico accennato sopra. Anche in questo come in tante altre cose il barometro illustra la storia, la meteorologia illustra la sociologia. Checché ne sia è certo che un fatto quale è quello della commemorazione dei morti o, per dir più particolarmente, dei nostri cari defunti, non è stato risparmiato dalla farsa della retorica moderna e dalla vernice dello *spagnolismo*. Un fatto così solenne, misterioso come il cuore di una vergine, profondo come il ventre d'un frate, dolcemente melanconico come la memoria d'una madre amata, è stato ed è tuttora contaminato dalla nostra risonante e vuota retorica.

Entrate, di grazia, in un campo santo e vedrete menzogna sovrapporsi a menzogna, mano a mano che monumento si succede a monumento, che da lapide si passa a lapide. Un avaro vien dato per generoso, un volpone per un tipo di semplicità; per un uomo temperante un Vitellio ed un Lucullo, per matrona un'adultera, un flebotomo per un un dottore in medicina, una birba di ladro per un uomo che ci ha rimesso il collo per far bene al prossimo e così di seguito.

In mancanza di meglio ci appelliamo a voi o veristi dell'epoca. Voi che

Appendice del *Bacchiglione* 1

### RACCONTI SORPRENDENTI

## LA FIDANZATA DOPPIA

I.

Quand'io arrivai a \*\*\* la città era in subbuglio. \*\*\* è una piccola città dell'alta Germania dove la vita trascorre quieta, tranquilla, senza scosse, senz'urti, e dove mai né un avvenimento lieto, né un tristo turbano la ininterrotta pace che vi si gode.

Eppure quel giorno, appena entrati dal torrione della porta principale nella città, notai un'animazione straordinaria, un fermento che dianzi non avevo veduto mai.

Erano frotte di uomini, di donne, di piccini, che vociando fra di loro, e con gesti scalmanati, si dirigevano tutte verso la piazza situata nel centro della città — i negozii erano chiusi tutti, le case avevano le imposte assicurate all'interno come fossero disabitate...

Che cos'aveva mai a \*\*\*? Lo seppi in breve.

Fu il padrone dell'osteria dove ero

amate il realismo fino al punto d'essere talvolta sporchetti, su via! portate un poco del vostro verismo anche nei cimiteri. Fareste un'opera meritoria davvero. Fate che nei nostri camposanti si posizino da ora in avanti leggere iscrizioni come questa:

QUI GIACE  
BÈCERO DROGHIERE  
CHE FECE QUATTIRINI  
VENDENDO ZENZERO  
PER PEPE BUONO.

Oppure come quest'altra:

QUI GIACE  
AUSONIO BIBULO  
UBBRIACONE CLANDESTINO  
E PRESIDENTE ONORARIO  
DELLA SOCIETÀ' DI TEMPERANZA.

Oppure come questa che segue:

AL CAV. MANDRILLO  
LENONE INSIGNE  
BELLE E PUDICHE FANCIULLE  
TENETEVI LONTANE  
DA QUESTO MONUMENTO.

Od anche come questa:

FERMATEVI A MEDITARE  
LE UMANE BUFFONERIE  
SULLA TOMBA DI  
BRUTO MANESCHI  
DELL'ASSOCIAZIONE PROTETTRICE  
DEGLI ANIMALI  
ZELANTE MEMBRO  
DELLA MOGLIE E DEI FIGLI  
SPIETATO BASTONATORE.

O finalmente come la seguente:

A  
VINCENZO IMBROGLIONI  
FABBRICATORE DI VINO SENZ'UVA.  
LE OMBRE DELLE PERSONE  
DA ESSO AVVELENATE  
GLI RIDDANO INTORNO  
IMPRECANDO ALLA SUA MEMORIA.

E ve ne sarebbero delle altre a seconda dei casi.

Conclusioni. Il culto del passato in proporzioni esagerate, la monumentomania e la retorica sono tre segni di corruzione e di decadenza. Aveva ragione il prof. De Sanctis di scrivere, in una sua lettera a Zola, che noi italiani stiamo morendo di retorica, la peggiore delle morti che possa incogliere ad un popolo in decadenza. E non solo moriamo di retorica, ma siamo seppelliti colla retorica e nella retorica, fino al giorno in cui piacerà a Dio di far fremere le nostre ossa spolpate al suono della sua tromba.

**Agli studenti.** — Ricordiamo agli studenti padovani che sono per intraprendere il corso degli studi universitari che nel giorno 31 del mese corrente scade il tempo utile per concorrere al sussidio di annue L. 441,21

solito a deporre il mio cavallo, che me ne diede ragguglio.

— Ammattiscono forse a \*\*\*? — gli chiesi.

— La si figuri che lo credo anch'io — mi rispose.

— Ma che cosa succede?

— Non sa nulla, lei?

— Io nulla davvero.

— C'è un' esecuzione capitale.

Diedi un balzo!

Dunque tutta quella gente che correva per le vie, dunque quei negozii chiusi, il che tutt'assieme dava alla città un'aria di festa, non era che il frutto della curiosità malsana ed oscena che aduna ai piedi della forca la gente, avida di spiare nei contorti lineamenti dell'appiccato, i misteri dolorosi dell'agonia.

Nè più nè meno del palcoscenico di un teatro in voga, il palco del boia chiamava la gente.

— E voi non ci andate? — chiesi all'oste.

L'oste scosse i suoi capelli bianchi, perchè era un vecchietto sulla settantina, e mi rispose:

— No, son troppo vicino io ad andarmene per recarmi a vedere chi se ne va prima di me.

C'era dell'egoismo in quelle parole, ma c'era anche una nuance di profonda filosofia.

Gli rimisi la briglia del cavallo, poi siccome a \*\*\* quel giorno anche chi ci avesse avuto più affari di me non

dipendente dal Legato Fano-Kohen amministrato dalla locale Congregazione di Carità.

**Al Ginnasio.** — Riceviamo:

Da una finestra prospiciente i chiostri di questo Istituto abbiamo ieri assistito ad una rissa fra due giovanetti i quali, accapigliatisi vicendevolmente, si gettarono per ben due volte a terra.

Abbiamo potuto altresì accertarci che gli alunni del ginnasio, durante il tempo che precede l'ora della lezione, stanno assolutamente inosservati per modo che riesce loro facile di addivenire a queste piccole lotte ed a scambievoli insulti, al certo non confacenti alla serietà dell'Istituto.

Abbiamo voluto farne un cenno acciò il Preside del Ginnasio adottando il sistema seguito in altri Ginnasi del Regno, pensando che non tutti i genitori possono sorvegliare per lungo tratto di tempo i loro figli, abbia a porvi immediato riparo onde inconvenienti di questo genere non si abbiano a verificare ulteriormente.

**« Ai cappelli di paglia. »** — Ieri l'altro si è riaperta l'antica e ben nota osteria « Ai cappelli di paglia » in via del Teatro Nuovo. Il locale, abbellito e messo anche con un certo lusso, diventerà di nuovo il sito prediletto dei buongustai per la bontà del vino che vi si beve e per il fenomenale buon mercato di esso. Davvero, il luogo merita di andarvi, e nel dare compartecipazione della riapertura di esso ai nostri lettori amanti di Bacco, auguriamo buona fortuna al proprietario.

**Che c'è di nuovo?** — Un motto popolare dice: *far e disfar ze tutt'un far*. — Questo succede anche cogli arresti. Appena scoperto un ladro, eccone un altro che torna a far le gesta del primo.

— A chi alludete?

— A certi ignoti che rubarono nella notte del 22 lungo la ferrovia veneta per Bassano, 180 metri di filo.

— Servirà forse a qualche Arianna per liberare il suo damo dagli artigli del Minotauro.

— Basta che questo filo invece non lo conduca nel dedalo della Questura.

— Speriamolo.

— Da un fil di ferro ad una catena... il passo è breve. Sentite questa: Nella chiesa parrocchiale di S. Elena d'Este si trova una cassetta per le elemosine, assicurata al muro con una catena. Ebbene, questa venne rotta e la cassetta involata.

— Con entrovì molto danaro?

— Si suppone che contenesse L. 7.50.

— Poca cosa. Chi sa quante vedove vi avranno versato il loro obolo...

— Col quale il ladro andette a pagare il vino dall'oste.

— A proposito di osterie, in una di queste, a Masi, successe un bel fat-

avrebbe trovato modo di lavorare, seguì la corrente del popolo e mi diressi ancor io verso la piazza ove doveva celebrarsi la festa di un' esecuzione capitale.

Non avevo a fare lungo cammino.

\*\*\* è una piccola città come credo di avervi detto più su ed è fatta come una croce: quattro larghe strade da un centro, che è la piazza, mettono alle porte, e la città è tutta lì.

Io ero su un braccio della croce — lo percorsi ed arrivai tosto alla piazza. Che po' po' di gentel!

C'erano tutti gli ottimi abitanti di \*\*\* — quelli della campagna, quelli delle borgate vicine, — un mucchio di gonnelline bianche, rose, azzurre, nere; di giubberelli scuri, di gaie cuffiette bianche, di larghi cappelli neri.

Ma, sebbene la ressa fosse grande e la gente avesse sorpassato di gran lunga il numero di persone che si riteneva sarebbero accorse allo spettacolo, quelle brave persone che sono le autorità municipali di \*\*\* avevano disposto le cose così per bene che anche un arrivato in ritardo, com'io ero, poteva assistere a tutto ciò che stava per succedere.

Di fatto il patibolo si ergeva circa due metri da terra, e in tal guisa quando il condannato fosse stato sulla forca, ognuno avrebbe potuto vederlo a suo grand'agio.

Io ero appena sulla piazza, ed a

tarelo. Il possidente Arcangelo Pomin si recò giorni sono, in un'osteria, per riscuotere una cambiale di L. 270 da un certo Antonio Roncoletto. Questi, nel mentre il primo aveva lasciata detta cambiale sul tavolo per andare a prendere una penna, la prese, la straciò, sostituendovene un'altra per lire 43, già scaduta e pagata. Poscia il Roncoletto fuggì, lasciando il danneggiato con tanto di naso.

— Che furfante! Spero bene che sarà stato arrestato.

— Sicuro. Sapete che ieri ho fatta la vostra commissione agli edili della nostra città?

— Grazie tante. Eppoi abbiamo anche bisogno di far riparare molti marciapiedi; alcuni sono così levigati da far cascare la gente quando vi transita con tempo piovoso.

— Avete ragione. Ieri precisamente, in via del Santo ho visto sdrucciolare una bella signora, e naturalmente essa è andata con le gambe in aria.

— O Dio mio!

— Un signore la rialza, con le solite parole:

« — Si è fatta male? »

« — No, signore, al contrario! (frase obbligatoria). »

« — In tal caso (con galanteria) mi farebbe il favore di ricominciare? »

— Che burlone!

**Smarrimento.** — Spinello Antonio, villico di Saletto in Comune di Vigodarzere, sabato scorso portandosi a Padova, s'accorse allo stallo delle Tre Balle fuori di Porta Codalunga, di avere smarrito un portafoglio bianco di cuoio con entro lire mille seicento ottantatre e centesimi cinquanta. Quei denari egli li portava al proprio padrone in Padova per saldo affitto.

Da ciò è facile immaginare quale rovina ne derivi a quella disgraziata famiglia.

Chi avesse trovato quel gruzzolo di denaro è certo che farebbe un'opera sommamente meritoria portandolo o al Municipio di Padova o a quello di Vigodarzere ove riceverà una generosissima mancia.

**Charitas.** — Ricevemo dai gentili bambini G. e F. altre due lire per i nostri poveri protetti. Grazie di cuore.

**Sacca perduta.** — Giorni sono è stata perduta, percorrendo la nostra città con un ruotabile dalla Porta Santa Croce e giungendo fino alla Barriera di Codalunga, una sacca da viaggio con entro vari effetti di vestiario da signora ed alcuni oggetti d'oro.

Si prega l'onesta persona che avesse trovata quella sacca di portarla all'Amministrazione del nostro giornale, ove riceverà conveniente mancia.

**Una al di.** — Il colmo dell'abilità per un Direttore d'orchestra.

furia di spintoni ero arrivato ad avere un miccin di posto frammezzo un grasso e rubicondo borghese e una servotta dalle guancie rosse come una mela matura, quando un rullo di tamburi echeggiò sotto l'atrio del palazzo di giustizia.

Si avvicinava il gran momento. Al rullo dei tamburi tenne dietro la salmodia dei frati, che intuonavano un canto funebre, e cinque minuti dopo il condannato era salito sull'alto del palco.

Lo guardai bene.

Era un giovinetto che non poteva avere più di ventiquattr'anni — era pallido come un cadavere, ma non dava alcun segno di terrore trovandosi in quel supremo momento.

Gli discendevano a incorniciargli quel viso bianco lunghi capelli biondi e ricciuti come quelli di donna — e sotto il suo vestito nero traspariva la ossatura angolosa di una persona magra.

Quel corpo malaticcio sussultava ogni qual tratto per un colpo di tosse — era evidente che anche senza il pietoso aiuto del carnefice, non ci sarebbe voluto molto a che quel giovane scendesse nella tomba.

La festa durò poco.

Asceso sul palco, il condannato mise spontaneamente il collo dentro il laccio, sorrise dolcemente al prete che mormorava al suo orecchio la preghiera degli agonizzanti, e un minuto

— Fare eseguire la marcia dell'*Aida* con delle trombe marine.

**Collettino dello Stato Civile**  
del 25.

**Nascite.** — Maschi 4. — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Giustina Giuseppe fu Domenico, agente ferroviario, celibe con Zampieri Antonia fu Giacomo, casalinga nubile.

**Morti.** — Pasqualotto Carlotta di Carlo, di mesi 4 1/2 — Berrini Giovanni di Carlo, di mesi 1 — Miontiso Maria fu Giacomo, d'anni 75, industriale, vedova — Un bambino esposto di pochi giorni.

Tutti di Padova.

## RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto vivamente commosso dalle cordiali dimostrazioni d'affetto e di stima profuse alla defunta sua sposa dalla popolazione di Ponte di Brenta, e paesi limitrofi, che fuor di dubbio contribuirono ad alleggerire l'intenso suo affanno, sente il dovere di porgere vivi ringraziamenti a tutti coloro che si associarono, alla mesta cerimonia d'accompagnare all'ultima dimora la salma della ben compianta di lui moglie.

Ponte di Brenta, 26 ottobre 1881.  
(2596) Eugenio Zucchi.

## BIBLIOGRAFIA

**FERDINANDO FONTANA.** — *Montecarlo* — Roma — Sommaruga editore — Prezzo It. L. 3.

Montecarlo!

Una parola che da alquanto tempo si vede stampata sui giornali con una certa frequenza, ed alla quale tien dietro sempre una considerazione severa e molto giusta.

Montecarlo!

Questo soggiorno paradisiaco, dove c'è così splendida ricchezza di natura dove il clima dolcissimo matura il dattero e il manderino, è diventato la tana di un mostro tremendo che si chiama giuoco; è diventato il teatro della immoralità più schifosamente nuda.

Contro la bisca infame della signora Blanc, una crociata ha impresso a combattere la stampa onesta e Ferdinando Fontana, il gagliardo poeta, il versatile giornalista, pubblica adesso una serie di lettere da questo paese di delizie e di orrore, le quali sono un'arma di non lieve possanza nella onesta battaglia.

Queste lettere, le quali han forse il difetto di essere un po' buttate giù come spesso avviene ai lavori del giornalista che scrive le sue impressioni come si affacciano e non ha tempo di adoperare la lima, sono però interessantissime tutte e contengono larga copia di dettagli nuovi e curiosissimi, narrati con elegante scioltezza e con vigorosa forma.

Il libro del Fontana dunque, se opera perfetta non è, è però un libro bello e soprattutto un libro onesto — e questi due pregi son qualcosa.

IL BIBLIOTECARIO.

dopo penzolava dall'alto della forca, danzando la funebre danza degli appiccati.

Era finita.

Io sudava freddo.

Quella breve agonia mi aveva perturbato.

Mi volsi al grasso borghese ch'era alla mia destra, e gli chiesi:

— Come si chiama quell'infelice?

— Si chiamava, caro signore, si chiamava — rispose scherzando il borghese.

— Sta bene; ma il suo nome?

— Eduardo Richter.

— E che cosa ha fatto?

Fu la servotta che avevo alla mia sinistra quella che mi rispose.

E lo fece con un accento di sdegno.

— Ha ucciso sua moglie, un amore di giovinetta, nella stessa notte dalle sue nozze.

II.

Mi pareva impossibile!

Come?

Quella testa gentile di giovinetto, che coi suoi ricci biondi somigliava ad un arcangelo, aveva potuto meditare così atroce misfatto?

Quale dramma orrendo s'era compiuto cui aveva tenuto dietro così orrenda catastrofe?

(Continua)

## Notizie interne

Il progetto per la riduzione della tassa sul sale sarà d'iniziativa parlamentare ripresentato alla Camera da alcuni deputati che avevano fatto adesione alla proposta dell'onorevole Mussi.

Credesi che il Ministero non sia disposto ad accogliere tale domanda. — Il ministro Baccelli visiterà, entro la settimana, l'Istituto degli studi superiori di Firenze.

La Commissione incaricata di studiare il modo di riparare i vuoti nei quadri della Milizia Mobile, propone di far subire un esame di promozione ai capitani ed ai tenenti che fecero il tirocinio stabilito.

Il processo del conte Faella imputato dell'assassinio del prete Costa di Imola, avrà luogo alle Assise di Bologna verso la fine del prossimo novembre.

## Notizie Estere

Il Governo spagnolo denunciò il trattato di commercio coll'Italia.

I delegati spagnoli, che si trovano attualmente a Parigi per le trattative commerciali colla Francia, si abbotteranno probabilmente coi delegati italiani, che si recheranno prossimamente a Parigi.

I negoziati verrebbero però trattati a Roma.

Il giornale degli ultramontani, la Germania, ha un articolo di fuoco contro l'Italia: la chiama debole ed infedele. Il suo scopo è evidentemente quello d'inspirare diffidenza contro l'Italia, temendo che la sua alleanza con l'Austria e con la Germania riesca fatale al papato.

Il Governo francese sta negoziando col Governo russo un trattato di estradizione.

Il barone James Rothschild è morto improvvisamente ieri.

Egli aveva 39 anni.

## UN PO' DI TUTTO

Ha finito di patire! — La scorsa settimana una donna poveramente vestita si presentava alla collettura del lotto a Buda e domandava se nell'estrazione di Linz erano sortiti i numeri 15, 47 e 32. Le fu detto che sì ed allora la povera donna: «Gesù, Maria, esclamo, finalmente ho finito di patire. Ho guadagnato un terno» e mentre l'impiegato computava la somma guadagnata, la donna diè un grido e cadde a terra. Era morta di consolazione.

Uragani in Inghilterra. — I primi particolari che giungono da Londra sugli accidenti cagionati in Inghilterra dall'uragano sono assai lamentevoli.

La città di Londra ha molto sofferto. Qualcuno dei più belli e più vetusti alberi di Kensington Garden furono sradicati. Lo stesso avvenne in pressochè tutti i parchi. Ad Hampstead un cochiere di fiacre fu ucciso dalla caduta di una tegola.

Il numero delle imposte strappate, dei vetri rotti, degli impalcati abbattuti dal vento, non si conta più. Dei segnali di ferrovia furono del pari portati via, e se delle misure d'urgenza non fossero state prese, delle disgrazie sarebbero inevitabilmente avvenute su varie linee. Presso Hyde Park una scuderia si sfondò e due cavalli furono uccisi.

Ad Old Burlington, una vettura fu messa in pezzi. L'acqua del Tamigi abbassò talmente che si dovette sospendere il servizio dei battelli-trasporti. Lungo il fiume varie case di costruzione recente e leggiera sono cadute e vi furono vari feriti.

A Windsor, a Sulton, nel Lanchashire, a Oxtord, a Bristol, a Iyrcombe, a Brighton, a Swneea l'uragano ebbe la medesima intensità, gli stessi deplorabili risultamenti. Vari operai furono uccisi nelle vie per la caduta di armature. Sulle coste si segnalano già vari naufragi, ma si è senza particolari. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Grave furto in ferrovia. — I giornali di Milano narrano che l'altra sera giunse colà il principe Metternich, il quale prese alloggio colla propria moglie all'albergo de la Ville. Appena arrivato, il principe si ac-

corse che la sua valigia era stata manomessa e ne erano scomparsi tre brillanti del valore di 30,000 lire.

Si ritiene che il furto sia stato perpetrato sulla ferrovia durante il viaggio da Ala a Milano.

Il telegrafo lavora — le autorità sono tutte in moto per scoprire i rei.

Il numero delle case in Parigi. — Dal censimento generale, fatto in Parigi dal servizio delle contribuzioni indirette, risulta che in quella città vi hanno 82,352 case. Il maggior numero è nel 17° circondario, che ne conta 7,078: il 18° ne conta 6,225. Il minor numero è nel 4° che ne conta 2,852.

## CORRIERE DEL MATTINO

## Notizie interne

L'on. Magliani, preoccupato per la diminuzione del prodotto del lotto, invitò il collega degli interni a fare pratiche più attive per ottenere la massima repressione del giuoco clandestino.

La direzione del debito pubblico fu autorizzata a tenere a disposizione del ministero del tesoro oltre 1218 obbligazioni comuni della Società delle ferrovie romane.

Dal Consiglio di Stato fu approvato il progetto di appalto dei lavori di ampliamento della scogliera nel porto di Trapani.

La spesa prevista è di lire 172,400.

Dall'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia si sta procedendo all'acquisto delle cassette-scaldapiedi occorrenti ad attuare, nel prossimo inverno, le vetture di seconda classe dei treni diretti.

Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole intorno al progetto d'appalto dei lavori di prolungamento della linea ferroviaria Roma-Ciampino-Frascatti fino all'abitato in quest'ultimo comune.

## Notizie estere

I giornali francesi ostentano di dare poca importanza al convegno del Re d'Italia coll'Imperatore d'Austria.

Ritorna di nuovo in campo il solito biasimo dell'ingratitudine italiana.

La stampa russa si mostra contraria a credere che Gambetta sia stato realmente a Varzin ed abbia visto Bismark.

## Il re a Vienna

(Dai dispacci dell'Adriatico).

Fino dalle sei le vicinanze della stazione della Suedbahn sono affollatissime.

La vasta sala terrena della stazione è addobbata splendidamente con festoni a colori italiani, ungheresi e austriaci.

Sulla Loggia, affollata di signore, è innalzato un trofeo con bandiere e stemmi alternati dell'Austria e dell'Italia.

Alle ore 7 e 20 giunge l'Imperatore, in grande uniforme e porta al collo il gran cordone dell'Annunziata e il gran cordone della Corona d'Italia. Lo accompagnano il principe ereditario Rodolfo che ha pure al collo il gran cordone dell'Annunziata, l'arciduca Francesco di Modena, l'arciduca Guglielmo, e l'arciduca Salvatore di Toscana.

Poco dopo giungono gli arciduchi Alberto e Ranieri.

All'arrivo dell'imperatore la banda intona l'inno imperiale.

Alle 7 e 30 precise il fischio della vaporiera annunzia l'arrivo dei sovrani d'Italia. La banda intona l'inno reale.

L'imperatore e gli arciduchi si avanzano verso il treno, ed appena ne scende il re Umberto, i sovrani si abbracciano ripetutamente con effusione. Quindi l'imperatore bacia la mano alla regina Margherita, che porta un vestito di velluto verde scuro. La regina ha un aspetto floridissimo e mostrasi sorridente e lieta.

L'imperatore le dà il braccio, ma poi la lascia per un istante e presenta ai Reali d'Italia, i principi e le altre persone del seguito.

Poi l'imperatore offre di nuovo il braccio alla Regina e mentre essa vi si appoggia le dice: «*Je suis heureux «Majesté vous voir chez nous.»*»

I ministri Depretis e Mancini vengono salutati con molta simpatia dagli arciduchi e dai ministri che accompagnavano l'imperatore.

I Sovrani uscirono subito dalla stazione, davanti la quale tre bandesuonavano la marcia reale.

Accolti da fragorosi applausi della folla che gridava: *Hurrà! Hoch!* i sovrani salirono nelle carrozze che mossero lentamente verso la Burg.

Lungo il tragitto per l'Heugasse, la Favoritstrasse e la Ringstrasse la folla agglomerata continuava ad acclamare.

Nella medesima carrozza salirono l'imperatore, il re, la regina ed il principe Rodolfo. L'imperatore teneva animata conversazione con la regina.

Mentre telegrafo l'imperatrice Elisabetta e le arciduchesse Stefania e Gisella ricevono alla Burg gli ospiti sovrani.

I gabinetti dei ministri furono insediati all'Hotel Imperial.

## TELEGRAMMI

## Agenzia Stefani

VERONA, 26. — Il treno reale è giunto felicemente alle 10 e 3/4 ed è ripartito alle 11, ossequiato dalle autorità.

A Vicenza è giunto alle 11,46 e ripartì alle 11,55 in mezzo a tutte le autorità e ad una grande folla, perfettamente silenziosa perchè i reali dormivano.

A Padova il treno giunse alle 12,30 atteso dal prefetto e da molti cittadini dimostranti.

A Mestre è giunto alle 1,5 ed è ripartito alle 1,15. Vennero da Venezia ad ossequiare i reali il prefetto, i consiglieri delegati, il questore, il maggiore dei carabinieri, moltissimi cittadini.

A Udine giunse alle 4,5 ed è ripartito alle 4,11 in mezzo ad una popolazione numerosa ed a tutte le rappresentanze. — Nessuna ovazione in causa del riposo dei sovrani.

PONTEBBA, 27. — Robilant e Lanza arrivarono alla Pontebba alle 5 e 1/2 a ricevere i reali.

Il treno reale giunse alle 6,10. — Ricevimento entusiastico.

Il re si trattenne col deputato Di Lenna e coi sindaci della Pontebba, di Tolmezzo, di Ampezzo, di Chiusaforte, di Resiuta, di Cividale, di S. Pietro. La regina ricevette un mazzo di fiori offertole da una bambina e la baciò.

I sovrani ripartirono fra lunghe acclamazioni.

PONTAFEL, 27. — Il re e la regina arrivarono stamane alle 6 e 40 e continuarono il loro viaggio per Vienna alle 7 e 10 dopo aver accolto gli omaggi delle autorità e della popolazione.

ROMA, 27. — La Convenzione commerciale del 15 gennaio 1879 dell'Italia colla Francia fu prorogata alli 8 febbraio 1882.

Fu prorogata pure alla stessa data la convenzione della navigazione.

VIENNA, 27. — Il principe e la principessa, come pure il principe Leopoldo di Baviera con la sposa, il principe Luigi di Baviera, sono arrivati.

Il seguito dei sovrani, i ministri d'Italia, alloggeranno nel palazzo.

Domani rivista comandata dal feldmaresciallo Philippovich.

PONTEBBA, 27. — Il tenente-maresciallo conte Tejacevich, rappresentante l'imperatore, ricevette le Loro Maestà, presenti il tenente maresciallo Bellegarde, Wimpffen, Ripp, il capitano del Circolo di Willach, tutte le autorità, molte signore.

A Willach i sovrani sono giunti alle 8,25 rispettosamente ricevuti dal governatore della Carinzia Schmid Zabierow e furono vivamente acclamati dalla popolazione. Dopo il *dejeuner* le dame di Willach offrirono un *bouquet* che la regina accolse.

PANT AUDEMÉR, 26. — Gambetta in un discorso non politico disse che curare, difendere e proteggere gli interessi dell'immensa produzione nazionale è la propaganda la più efficace del partito repubblicano. Non temo la critica, il paese mi vendica degli oltraggi diretti.

ROMA, 27. — Si ha da Vienna: L'ex re di Napoli è partito per Praga. ROMA, 27. — La Camera è convocata il 17 novembre.

VIENNA, 27. — La delegazione Austriaca fu aperta a mezzodì dal ministro della guerra. Eleggesi a presidente Schmerling e a vicepresidente Hohenwart. Schmerling fa notare la situazione pacifica, encomia vivamente Haymerle, e dice che la visita di Umberto è garanzia ulteriore per la pace.

PARIGI, 27. — Dispacci da Costantinopoli confermano che importanti colonie tedesche agricole e industriali patrocinate dal governo tedesco si stabilirono sull'Asia minore.

TUNISI, 27. — Altri arresti furono fatti ieri in Irlanda. Le trattative commerciali colla Francia progrediscono lentamente. Le proposte francesi sulle lane e sui cotoni sono inaccettabili.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta nominò una commissione per regolare le questioni finanziarie coi delegati russi.

Il cholera decresce alla Mecca.

TUNISI, 27. — La ferrovia da Megeza a Goadimao fu ristabilita.

MADRID, 27. — È smentito il prossimo viaggio del re a Parigi e a Londra.

PARIGI, 27. — Mustafà non ritornerà per ora a Tunisi.

ROMA, 27. — Hassi da Vienna: parecchi giornali indipendenti esprimono la fiducia che gli organi della pubblica opinione in Italia non si lascino ingannare dalle false voci, sparse ad arte nelle presenti circostanze, per suscitare ingiuste diffidenze fra i governi e i popoli amici.

RIO JANEIRO, 27. — L'imperatore ha intenzione di fare un nuovo viaggio in Europa.

LONDRA, 27. — Oaminghan, liberale, fu eletto a Berwick contro Trottee conservatore.

VIENNA, 27. — La *Wiener Abendpost* scrive: La gioia del popolo italiano per la risoluzione dei suoi sovrani di visitare la Corte imperiale si unisce alle calorose acclamazioni che gli augusti viaggiatori incontrano da per tutto nei paesi austriaci. L'eco dei sentimenti simpatici della popolazione d'Austria e Ungheria e la convinzione generale che nessun pegno più sicuro di garanzia per la pace d'Europa e che non esista rivalità tra i sovrani con i loro popoli, è nella manifestazione sincera della loro amicizia di buoni vicini.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

## Prestito a Premi

con rimborso al interesse capitalizzato

DELLA

## CITTÀ DI GENOVA

autorizzato con R. decreto 10 nov. 1869

24<sup>a</sup> Estrazione 2 nov. 1881

col Primo Premio da Lire 80,000  
Secondo » » 10,000  
Terzo » » 5,000  
ed altri 653 Premi.

Le Obbligazioni di Genova sono distinte con un Numero solo senza Serie e vengono estratte tutte con premio od al minimo rimborsate a saggio ognora crescente da lire 165 a lire 200, forma la più equa per compensare il possessore dell'Obbligazione che ritardasse a sortire.

Le somme che toccheranno in sorte alle Obbligazioni estratte saranno pagate al 1 febbraio e al 1 agosto successivi all'estrazione senza deduzione alcuna, essendo a carico del Municipio il pagamento delle vigenti tasse, nonché quello delle imponente.

L'esatto pagamento è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dei beni di sua proprietà.

## PREZZO DI EMISSIONE

Lire 140 per ogni Obbligazione originale definitiva che concorre per intero all'Estrazione suddetta e successive, avente il bollo governativo, il timbro a secco del Municipio, le firme del Sindaco, di un Consigliere comunale e del Ragioniere.

## FACILITAZIONI E ANTICIPAZIONI

Siccome la Banca emittente Fratelli CASARETO di Franco-Genova fa anticipazioni contro deposito di titoli al portatore, lasciando facoltà al depositante di rimborsare la somma anticipatagli anche in diverse volte in conseguenza a chi non convenisse acquistare le Obbligazioni Genova per contanti, può, mediante lo sborso minimo di lire 10 caduna, rendersi acquirente di quelle che desidera il di cui numero origi-

nale sarà trascritto in cifre e lettere sulla polizza che gli si rilascia colla espressa dichiarazione che le estrazioni da effettuarsi durante la mora restano a completa favore del depositante purchè continui ad effettuare il pagamento di quindici acconti mensili da lire 10 caduno il 1° di ogni mese senza interruzione dal 1° dicembre 1881 a tutto il 1° febbraio 1882 con facoltà di eseguirne anticipatamente onde entrare più presto in possesso delle relative Obbligazioni, le quali si consegneranno quindici giorni dopo il saldo. Ritardando un mese il pagamento di un acconto, il depositante perderà ogni diritto sulle Obbligazioni Genova assegnatagli, come al rimborso degli acconti pagati, e la relativa polizza resterà come non avvenuta, nulla e di nessun valore.

La vendita è aperta a tutto il 1.º novembre 1881 in GENOVA, presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, 10, pianterreno. Casa fondata nel 1868.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dallo importo, colla aggiunta di centes. 50 in rimborso spesa di raccomandazione postale.

I vaglia telegrafici devono avviarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — GENOVA in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

Le domande che perverranno dopo il 1° novembre saranno respinte assieme all'importo.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis.

(2561)

## SPACCIO VINI

Il Conduttore del Magazzino Vino sito in questa città, Via del Pero, avverte che oltre di tenere la vendita all'ingrosso ed al minuto di Vino Meridionale è bene fornito di Vino Nostro, e non temendo alcuna concorrenza ne segna i prezzi:

Barletta vecchio al Litro cent. 50  
Gallipoli » » » 60  
Bitonto Bianco » » » 50  
Camini » » » 40  
Saletto » » » 50  
Vermouth Torino » » » 80

Sicuro che le famiglie tutte troveranno il loro interesse, tanto per il prezzo che per la qualità, dichiara che tutto il Vino viene visitato da questo Municipio che gentilmente si presta.

2560

Fabris Adriano

## PREZZO CORRENTE

## VENDITA

## OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.60 }  
II. » » 1.40 } al litro  
III. » » 1.30 }  
Qualità extra fino al fiasco di  
litri 2 1/2 . . . . L. 4.80  
Mezzo fiasco . . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50  
II. » . . . . » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2536

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

## LEZIONI

di lingua francese e tedesca -- Grammatica -- Corrispondenza Commerciale -- Letteratura.

Prof. E. DOUWES

Ponte dei Tadi, Via Colmellon 848.

# NON PIU' MEDICINE

**Perfetta Salute** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Prezzo della Revalenta naturale:** In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 3 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

# LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle.

Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

**CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris. (105)**

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice, L. 4.

Deposito vendita in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — e presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

# PEJO ANTICA FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

# NECESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

**(PREZZO LIRE 9)**

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

# FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 — di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo-Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celeentino** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celeentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **bianca** con impresso **Premiata Fonte Celeentino Valle Pejo P. Rossi.** — Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — In **Monselice** farmacia **Vanzi** — A **Este** **Grazioli, Fontaniva, Visoria** — A **Dolo** **Cappelletto** — **Mira** **Mazzoldi.** 2480



**CHI È** che non apprezza l'economia? **A CHI** non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

**LUME ECONOMICO A BENZINA** (Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

**VANTAGGI**  
Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90 % di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il **Lume Economico a Benzina** (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

**PREZZO** del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e prospecto. Scontato ai rivenditori. Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2364



# Il migliore, più pronto e sicuro RIGENERATORE del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

**ERCOLE PULZONI** Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni. Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (2330)

**Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50**

# LO Sciroppo Depurativo DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in **Napoli, 4**, calata San Marco, casa del prof. **Pagliano**.

La boccetta (liquido) L. 1,40 — La scatola (ridotta in polvere) L. 1,40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Cassa di Firenze è soppressa.

NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cadere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi **novelli ladri**, non potendoli differentemente qualificare. 2537